

Impact Economy



GIOVANNA MELANDRI

IL CAMBIO DI PASSO DELLA CDP

Nell'inverno caldo della quarta ondata e i mesi della messa a terra del Pnrr, arriva uno snodo decisivo per Cassa depositi e prestiti: la presentazione del Piano strategico 2022-2025, che segna un passaggio evolutivo forte, a cui l'ecosistema impact guarda con fiducia. Un ruolo di "pivot" dell'economia a impatto socio-ambientale che Cdp assume su di sé.

pagina 15 →

Impact Economy

GIOVANNA MELANDRI

LA CDP PROTAGONISTA DELL'INNOVAZIONE SOCIALE E AMBIENTALE

Nell'inverno caldo della quarta ondata e i mesi cruciali della messa a terra del Pnrr, arriva uno snodo decisivo per Cassa Depositi e Prestiti: la presentazione del Piano strategico 2022-2025. Un piano che segna un passaggio evolutivo forte di Cdp, a cui l'ecosistema impact guarda con fiducia. Una visione dal programma triennale presentato dalla gestione Scannapieco-Gorno arriva, infatti, forte e chiara. E riguarda il ruolo di "pivot" dell'economia a impatto socio-ambientale che Cdp assume su di sé. Abbracciando due scommesse: la promozione delle partnership pubblico-private e la centralità della misurazione dell'impatto, strumento irrinunciabile per valutare ogni investimento. Sembra davvero un cambio di paradigma. Dalla "Cdp col mantello", soccorso di Stato a ogni crisi, a una Cassa proattiva e contemporanea, garante e top player di trasformazione, cambiamento, innovazione sociale e ambientale. Una Cdp, almeno nelle intenzioni, più europea, allineata a ruoli e obiettivi nell'ecosistema impact svolti in Francia da Caisse de Depots e in Germania da KfW. Sembra davvero un'apertura concreta al mondo della finanza e dell'economia impact, che anche in Italia come in Francia e Germania auspica di poter trovare in Cdp un "booster" capace di orchestrare, supportare e accelerare il naturale processo di espansione di questa nuova asset class di investimenti. Punto di leva del cambio di passo è la centralità del modello di misurazione d'impatto degli investimenti. Ricordiamoci il contesto e le raccomandazioni dell'Europa nel varare il Next Generation Eu: tutti gli investimenti vanno misurati in relazione agli obiettivi, per "pesare" la generatività dei fondi investiti sul piano dell'impatto sociale, ambientale, di genere, generazionale, territoriale. Per evitare sprechi di risorse e orientare con forza gli interventi di sostegno economico al disegno di un nuovo modello generale, capace di promuovere solidarietà sociale, protezione dagli effetti negativi dell'allargamento delle disuguaglianze, tutela ambientale, decarbonizzazione. Tutte promesse astratte e un po' romantiche senza una "due diligence d'impatto" sistematica su tutti gli investimenti legati ai fondi Pnrr (e non solo). Cdp si dà oggi un ruolo preciso su questo e prende un impegno. È la prima volta e può davvero segnare un salto strategico per Cdp e per l'intero settore della Impact economy, per cui la valutazione

dell'impatto è l'infrastruttura intangibile su cui si regge l'intero impianto d'azione. L'Italia è alla ricerca del suo modello. In Francia, la Caisse de Depots ha promosso un lavoro strutturato sulla misurazione dell'impatto, individuando un rating di 15 indicatori. Ma c'è di più. L'impegno verso l'impact investing è veicolato anche attraverso la Banque des Territoires, che sta investendo in Social impact bond sulla scala territoriale a sostegno delle imprese dell'economia sociale. Questo ruolo di investitore nel modello *pay by result* potrebbe essere adottato da Cdp attraverso dei Social impact bond a sostegno della triangolazione pubblico-investitori-imprese sociali. Più in generale, va apprezzata la scommessa di Cdp di rappresentarsi come attore di accompagnamento alla "crescita generativa". La direzione che il nuovo Piano sembra assumere è quella di un crescente ingaggio nella "missione impact", inevitabilmente sospinta anche da tre linee di intervento: il Fondo innovazione, destinatario di 300 milioni del Pnrr; il piano Invest Eu, che dovrebbe destinare a Cdp 1 miliardo dei 26 totali; il Fondo per il clima da 840 milioni l'anno (fino al 2026). Altre azioni sono auspicabili. Rafforzare per esempio la dotazione della piattaforma Social Impact Italia, dedicata a intermediari finanziari impact (oggi con una dotazione di 100 milioni di euro, stanziati in egual misura da Cdp e Fei), che potrebbe ulteriormente sostenere la crescita di questa asset class di investimenti rafforzando *capacity building* e competenza. In Germania KfW, attraverso la sua Fondazione, supporta Impact Factory, rete che sostiene imprenditori socialmente ed ecologicamente impegnati sulla frontiera dell'impact investing. Da anni Cdp ha aderito al nodo nazionale (@SIAita) della rete mondiale dell'economia impact



(@GSGimpiniv). Tuttavia mi pare che questo piano industriale segni un salto di visione importante, attribuendo a Cdp un ruolo chiave nell'integrazione tra innovazione tecnologica e innovazione socio-ambientale. È fondamentale che queste matrici si parlino per arrivare alla vera rivoluzione impact, in cui rendimento e rischio finanziario sono integrati dall'impatto ambientale e sociale. Per collocare tutti gli interventi nella direzione di un ribaltamento del modello economico, orientato a collocare capitali pazienti nella generazione intenzionale di impatto insieme al rendimento, per superare quella che Ronald Cohen definisce «la dittatura del profitto».

Non è escluso da questo disegno anche il ruolo di Cdp sul versante della cooperazione internazionale. La riforma della Cooperazione allo sviluppo del 2014 attribuiva a Cdp un ruolo d'istituzione finanziaria negli interventi di cooperazione, sul modello tedesco di Deg, controllata di KfW. Anche su questo, i segnali che arrivano dal nuovo piano strategico sono chiari e vanno nella direzione di rafforzare una pista già imboccata attraverso il Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo. D'altronde gli impegni del governo italiano in sede G20 e COP 26 non possono essere disattesi: l'Europa e i Paesi ricchi hanno l'obbligo di contrastare effetto serra e le sue conseguenze sociali su scala globale, costruendo una exit strategy a un modello che semplicemente non ha futuro. Buon lavoro dunque alla nuova Cdp, leva possibile della impact economy in Italia. Il movimento impact italiano è a disposizione di questa nuova gigante e irrinunciabile sfida.

© RIPRODUZIONE RISERVATA